

LAVORI DI GRUPPO

SEMINARI REGIONALI DI FORMAZIONE DEI DOCENTI DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Seminario Vescovile, Via Arena,11 – Bergamo

Indicare le date e il gruppo di lavoro:

X 6-8 marzo 2018

	1
	2
	3
	4
X	5
	6

Funzionamento della "Commissione" DPR 263/12
Progettazione e organizzazione didattica nell'istruzione degli adulti
FAD piattaforme per la gestione dei servizi formativi e gestionali
Ricerca Sperimentazione e Sviluppo
Raccordo CPIA-IeFP-FP e orientamento al lavoro x
Ampliamento dell'offerta formativa e rapporti con il territorio

ELENCO PARTECIPANTI		
<u>1</u>	Luca AZZOLLINI	IIS "Frisi" (Milano) – ambito CPIA 5
<u>2</u>	Alessandro FATO	IIS "Frisi" (Milano) – ambito CPIA 5
<u>3</u>	Stefano BIANCHI	IIS "Puecher-Olivetti" (Rho-Mi) ambito CPIA 4
<u>4</u>	Carmela Daniela VITULANO	IIS "Puecher-Olivetti" (Rho-Mi) ambito CPIA 4
<u>5</u>	Nadia ZAMBELLI	CPIA 2 (Brescia)
<u>6</u>	Franco ROMAGNOLI	IIS "Torriani" (Cremona) – ambito CPIA 1
<u>7</u>	Sara BERTOLI	CPIA 1 (Lodi)
<u>8</u>	Gianantonio PISATI	CPIA 1 (Lodi)
<u>9</u>	Valentina ALBERTINI	CPIA 1 (Bergamo)
<u>10</u>	Andrea BOFFA	IIS "Bellisario" (Inzago-Mi) – ambito CPIA 2
<u>11</u>	Elena SCARPANTI	CPIA 1 (Mantova)
<u>12</u>	Pierina IANNELLA	IIS "Machiavelli" (Pioltello-Mi) – ambito CPIA 2
<u>13</u>	Loredana IACCARINO	IIS "Machiavelli" (Pioltello-Mi) – ambito CPIA 2
<u>14</u>	Marina PRESUTTO	CPIA 1 (Varese)
<u>15</u>	Michele D'ERRICO	CPIA 2 "De Mauro" Varese
	<u>Coordinatore</u>	
	Luca Azzollini/Loris Alessandro Fato	

Relativamente al tema del gruppo di lavoro, indicare:

Ricognizione delle attività svolte

RACCORDO CPIA - IeFP

Modello sperimentazione protocollo USR Lombardia – CPIA. Sono emersi due interpretazioni.

1. CPIA 1 (Mantova) con ENAIP (corso termoidraulico) ed ex CFP FORMA (ristorazione e servizio sala bar), rispettivamente due e tre studenti. Il corso dura due anni: gli studenti frequentano tutte le ore curricolari al mattino negli istituti ENAIP e FORMA e seguono due pomeriggi alla settimana italiano e matematica (il primo anno) e inglese e matematica (il secondo anno) presso il CPIA. Con il FORMA

due studenti della REMS (ex Ospedale Psichiatrico) di Castiglione delle Stiviere (Mn) hanno seguito il percorso Sala Bar.

2. CPIA 1-2 (Varese) con ENAIP di Varese (operatore meccanico, meccanico auto e addetto alle vendite), con ENAIP di Gallarate (operatore meccanico) e con Agenzia Formativa Regionale di Busto Arsizio (ristorazione). Il corso dura due anni: il primo anno frequentano le lezioni 5 giorni alla settimana presso il CPIA e due pomeriggi alla settimana presso i CFP (laboratori con materie professionalizzanti); il secondo anno frequentano solo le lezioni presso l'ENAIP dove proseguono il percorso del terzo anno.

Criticità

CPIA 1 (Mantova) Nonostante il CPIA fornisca la certificazione delle competenze relative al primo anno di sperimentazione, il FORMA richiede al CPIA anche il riconoscimento scritto dei crediti formativi, che non compete a quest'ultimo. C'è quindi difficoltà nel raccordo della rispettiva documentazione.

CPIA 1-2 (Varese) A Gallarate e a Busto Arsizio c'è il problema dell'abbandono a causa della frequenza, nello stesso anno scolastico, sia delle lezioni che dello stage, con un monte ore considerato troppo elevato.

Punti di forza

CPIA 1 (Mantova) – L'accesso ai percorsi abbreviati e al mondo del lavoro va incontro alle richieste dell'utenza (2 anni invece che 3) e il piccolo gruppo di partecipanti favorisce l'apprendimento.

CPIA 1-2 (Varese) – L'accesso ai percorsi abbreviati e al mondo del lavoro vanno incontro alle richieste dell'utenza (2 anni invece che 3).

Proposte

Coordinatore – Il DS Azzollini propone che vengano attuati i corsi anche in collaborazione con le scuole statali. Il CPIA avrebbe la possibilità di fornire l'istruzione di base (italiano, matematica, inglese, tecnologia) e gli Istituti Superiori Statali un tirocinio e brevi moduli di particolari discipline professionalizzanti. Alla fine dell'anno gli studenti possono essere ammessi direttamente al terzo anno di un Istituto Statale, previo riconoscimento del percorso pregresso. Aver escluso la formazione professionale fornita dagli Istituti Statali è stato limitante. Nel momento in cui Regione Lombardia non garantisce più la "dote", tutto il sistema verrebbe a cadere. Su questa proposta convengono anche gli altri partecipanti del gruppo di lavoro.

Ricognizione delle attività svolte dalle scuole di secondo livello.

1. IIS "Frisi" (Milano) propone un corso di turismo-operatore accoglienza turistica di 30 ore settimanali perché la Regione Lombardia non prevede una diminuzione del monte ore.
2. IIS "Puecher-Olivetti" (Rho) propone due corsi di moda e termoidraulica, al momento "silenti" perché non sono mai riusciti a partire per mancanza del numero minimo richiesto di iscritti (20 iscritti).
3. IIS "Machiavelli" (Piolto) propone per il prossimo anno scolastico un corso IP per i servizi per la sanità e l'assistenza sociale.
4. IIS "Torriani" (Cremona) propone la seconda e terza annualità di un corso serale IeFP di operatore meccanico per adulti e recuperano le ore del primo anno con riconoscimento di crediti formali e

informali. Il corso è di 25 ore settimanali e prevede lo svolgimento di alternanza scuola-lavoro per circa 200 ore annuali.

5. IIS “Einaudi” (Varese) ha attivato dall’anno scorso il corso IP per i servizi per la sanità e l’assistenza sociale.
6. IIS “Bellisario” (Inzago) propone un corso IP per i servizi per la sanità e l’assistenza sociale..

Punti di debolezza

- Facoltà di organizzare corsi IeFP incardinati nei corsi IDA e progettati con una riduzione oraria coerente con i corsi IP (70% del monte ore previsto per il diurno).
- Mancanza di linee guida (almeno regionali) per il passaggio da IeFP a IP.

Punti di forza

- Completezza della formazione nei tempi previsti dalla norma (3+1 ed eventualmente +1).
- La configurazione di una proposta professionale costruita su un triennio e un biennio che porta all’esame di Stato.

Proposte

- Avendo valutato modelli di organizzazione di corsi IeFP incardinati in percorsi IDA organizzati da regioni quali Piemonte ed Emilia-Romagna si propone di fare riferimento ai citati modelli che prevedono la riduzione del monte ore del 30%.
- Il modello già attuato per anni dall’APC di Cremona (Ala-Ponzone-Cimino, ora confluito nell’IIS “Torriani”) proseguirà nella nuova realtà.

Esame del DL. 61 del 13 aprile 2017

Punti di Forza

In relazione alla applicazione del citato decreto nei corsi IDA vengono rilevati come punti di forza:

1. Tra i principi e le finalità del decreto è citato il raccordo tra IP e IeFP;
2. Il modello didattico dei nuovi IP è improntato alla personalizzazione dei percorsi formativi;
3. Il modello didattico deve essere organizzato su UdA.
4. Introduzione dell’assetto organizzativo dei periodi didattici anche collocati in due diversi anni scolastici.
5. La presenza di una quota oraria per la personalizzazione degli apprendimenti, riservando un piccolo gruppo di ore del primo biennio per effettuare dei recuperi per singoli alunni.
6. Introduzione del Patto Formativo Individualizzato e del bilancio personale delle competenze e l’introduzione della figura del tutor.
7. Sviluppare attività di orientamento al lavoro, compreso l’apprendistato.
8. La possibilità di attivare partenariati territoriali per l’ampliamento dell’offerta formativa.

Punti di debolezza

1. Per l’accesso agli ITS, all’Università e all’Alta formazione viene indicato come requisito di accesso solo il diploma di istruzione secondaria di secondo grado e non il diploma IeFP. Chi è in possesso del 4° anno di diploma IeFP, invece, può accedere regolarmente agli ITS.

2. Mancanza del decreto in cui dovevano essere identificati i profili di uscita, i codici ATECO di uscita e di riferimento, i risultati di apprendimento in esso descritti e, soprattutto, la correlazione tra qualifiche e diplomi professionali e diplomi IP corrispondenti.
3. Mancanza di indicazioni precise sui quadri orari (alcune discipline sembrano essere soppresse, altre aggiunte e altre ancora modificate nella consistenza oraria).
4. Mancanza del decreto che norma il passaggio tra i sistemi (vedi art. 8 del DL. 61/2017).

Proposte

1. Il DL. 61/2017 prevede la certificazione delle competenze nel corso del primo biennio con riferimento alle UdA svolte. Si ritiene pertanto utile puntare sulla “Formazione brevissima” di un modulo di 40 ore (che possono frequentare durante le ore curricolari di un altro corso IP, limitatamente alle materie del modulo). Possono essere rivolti sia agli alunni CPIA che ad altri adulti esterni. Alla fine viene data una certificazione della competenza acquisita, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, previa la verifica finale. Si può prevedere un piccolo costo di iscrizione per coprire le spese. Poiché su questo argomento è previsto un decreto attuativo, si sottolinea che gli istituti professionali di secondo livello potrebbero, quindi, far iscrivere specifici studenti a singole UdA, realizzando in tal modo una formazione professionale “brevissima” con certificazione delle competenze acquisite. Ad esempio il CPIA 5, presso la Casa di Reclusione di “San Vittore”, ha realizzato brevi corsi professionalizzanti in collaborazione con CFP per riparatore di cicli.
2. La commissione si riunisce in maniera periodica (CPIA Varese, Mantova, Brescia) con i rappresentanti/dirigenti delle scuole di secondo livello per organizzare il percorso e il riconoscimento crediti, nonché uniformare la modulistica da usare.
3. Si auspica l’utilizzo di un registro elettronico comune a tutti i CPIA lombardi.
4. Il prof. Fato propone di permettere la visualizzazione di un database elettronico da parte non solo dei docenti del CPIA, ma anche da quelli degli istituti di secondo livello, perché si lavora insieme e in consequenzialità, soprattutto per vedere il livello di uscita di conoscenza della lingua italiana. Il problema sorge quando gli studenti frequentano i corsi degli Istituti di Secondo Livello senza avere un livello adeguato per comprendere le lezioni in lingua.
5. Si auspica di creare un test uniforme *ad hoc* che faccia riferimento al QCER, invece di somministrare test autoprodotti (e spesso semplificati) elaborati dai singoli CPIA per venire incontro ai corsisti. In questo modo la certificazione sarebbe più uniforme, almeno a livello regionale.
6. Si propone anche la creazione di un test della Prefettura uniforme per tutti e con lo stesso livello di difficoltà basato sul QCER, al fine di evitare che, coloro che lo affrontano in diversi CPIA, nella realtà presentino livelli differenti e non sempre di livello A2. Il problema si presenta in particolar modo quando si iscrivono degli adulti con l’attestato di superamento dell’esame della Prefettura (A2) ma che, al momento di superare la prova d’ingresso al primo ciclo di istruzione, non sono in grado di affrontare la prova, dimostrando capacità di livello A1.
7. Si auspica che gli Istituti professionali di secondo livello dialoghino con reti di IP già costituite (RENAIA) o in fase di costituzione (commerciali, sanità e assistenza sociale, ecc.), per essere tenuti presenti nell’elaborazione delle proposte al Ministero per l’applicazione del DL. 61/2017. Si propone, inoltre, che l’esistente rete dei CPIA lombardi diventi rappresentativa anche delle esigenze delle scuole di secondo livello, oppure che si costituisca una rete per le scuole di secondo livello.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Esperienze svolte

- IIS “Machiavelli” – L’alternanza non è ancora stata attivata, in quanto non è ancora iniziato il percorso serale.

- IIS “Torriani” – Nel passaggio dall’autonomia dell’ex Ala-Ponzone-Cimino all’Istituto “Torriani” in seguito al dimensionamento si è persa, almeno per quest’anno, la scuola serale. La Dirigente Scolastica è orientata a proseguire l’esperienza IDA nei prossimi anni. I corsi serali dell’ex APC erano tutti IeFP, tranne la quinta classe IP, per accedere alla quale era previsto il superamento dell’esame di idoneità.
- IIS “Bellisario” – Premesso che l’alternanza scuola-lavoro è facoltativa e non obbligatoria per l’IDA, si è deciso di dividere i corsisti in due gruppi: quelli che lavorano presentano la certificazione redatta dal loro datore di lavoro; quelli che non lavorano vanno la mattina a fare il tirocinio in azienda e alla sera frequentano la scuola regolarmente.
- IIS “Puecher-Olivetti” – L’alternanza si svolge facoltativamente nello stesso ambito di studio, cioè quello operatore meccanico. I disoccupati sono pochi tra i corsisti, rispetto a quelli che hanno un regolare lavoro.

Criticità

È doveroso pensare al problema di dover aprire due differenti posizioni INAIL (una come tirocinante e una come lavoratore regolare) al momento di fare l’alternanza scuola-lavoro.

Il DL. 61/2017 dice che l’alternanza scuola-lavoro è facoltativa per le scuole serali, mentre è obbligatoria per tutti (sia diurne che serali) al momento dell’ammissione all’esame di Stato (esame di maturità) a partire dall’anno scolastico 2018/2019.

Inoltre, stando alle indicazioni attuali, il colloquio del prossimo esame di Stato dovrebbe cominciare con una relazione delle attività di alternanza che non essendo obbligatorie per gli studenti dei corsi ida potrebbe generare disparità. Per questo motivo si auspica che il colloquio sia multidisciplinare per coloro che non hanno svolto l’alternanza scuola-lavoro.

Nel caso l’Alternanza Scuola-Lavoro dovesse essere resa obbligatoria anche per gli studenti IDA sarebbe necessario porsi alcuni problemi:

- Studenti già occupati ma in filiere non attinenti al percorso formativo;
- Studenti senza regolare contratto;
- Studenti-lavoratori i cui datori di lavoro si rifiutino di certificare i periodi di alternanza scuola-lavoro di loro dipendenti che frequentano le scuole serali, perché non lo considerano un periodo di alternanza. Non vogliono firmare il progetto formativo individuale dell’allievo e neppure esprimere la necessaria valutazione dell’alternanza scuola-lavoro, nonostante il progetto formativo sia sostanzialmente equivalente al mansionario previsto dal CCNL del comparto di riferimento.

Aspetti positivi

1. L’Alternanza Scuola-Lavoro in un percorso scolastico per adulti deve porsi il problema di una reale fruibilità delle competenze e delle conoscenze sviluppate ai fini dello sbocco professionale. L’IIS “Frisi” ha compiuto un sondaggio per verificare a distanza di tre anni il tasso di occupazione dei diplomati.
2. Molti studenti vengono poi assunti nelle aziende in cui hanno svolto Alternanza Scuola Lavoro, oppure anche in altre aziende del settore che hanno estrema necessità di queste figure adeguatamente formate.
3. C’è anche la possibilità riconosciuta dalla Regione Lombardia di un rimborso spese dalle aziende ai ragazzi.

Proposte

1. Per il colloquio degli studenti IDA che non hanno svolto attività di Alternanza Scuola Lavoro potrebbe essere mantenuto l'attuale sistema, con la discussione di un elaborato multidisciplinare in sede di esame orale all'esame di Stato.
2. Progettazioni di percorsi di Impresa Formativa Simulata come alternativa a stage e/o tirocinio.

APPRENDISTATO

Viene presentato il materiale riversato sulla piattaforma ReQuS.

L'IIS "Frisi" ha iniziato a studiare la possibilità di organizzare formazione in apprendistato. Sono previste a breve (metà marzo 2018) incontri di studio e programmazione.

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

Viene presentato il materiale caricato sulla piattaforma ReQuS.